

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 17 (1960)

Heft: [3-4]

Artikel: Il grande momento dell'atletica in vista dei Giochi

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001103>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il grande momento dell'atletica in vista dei Giochi

Hary - Thomas - Don Bragg - Johnson

La sera del 21 giugno a Zurigo davanti a 15.000 spettatori lo scattista tedesco Armin Hary ha stabilito un nuovo primato mondiale sui 100 metri, correndoli in 10" netti. Questo l'avvenimento sportivo principale che ha sollevato nel mondo i commenti più disparati. Verrà omologato? La velocità del vento era normale (0,6 al secondo) e la pista in perfette condizioni. Che poi la prova sia stata corsa con 3 o 6 uomini non importa ai fini dell'economia del risultato. Rimane il tempo, scattato da due cronometri su tre. E non è qui il caso di soffermarci su certi dettagli che sportivamente parlando non hanno molto valore. Se cioè la seconda prova non era valida, e invece era valida la prima. I casi sono due: o ci si è sbagliati la prima volta, o la prova è stata regolare la prima volta, ed allora bisognava considerare il primo 10" e, in caso contrario, è valida la prova di ripetizione.

Si potrebbe certamente parlare a lungo della necessità di registrare queste gare e i relativi tempi con un sistema fotoelettrico. Ma se dubitiamo dei tempi datici dai cronometristi ufficiali, non dovremmo più credere a nessun primato. Nel dubbio, anche un 10"8 può essere discusso, alla stessa stregua di un 10". Perché mai allora tutto quanto ci viene dall'America, con primati ottenuti anche in piccole riunioni interne, è accettato come oro colato? Non ci resta che attendere l'omologazione del primato di Hary.



La prima prova della prima serie dei 100 m., come detto, veniva annullata perché Hary era scattato con lievissimo anticipo. Il giudice-starter lasciava però correre. Ma dopo molte discussioni la prova veniva ripetuta e con soli tre atleti dovendo gli altri ricorrere i 200 metri. Su sei tempi registrati nelle due prove, quattro segnarono 10", uno 9"9 e uno 10"1. Sensazionale!

Ricordo di Taio

15 luglio 1957

**Di questi tempi, ogni anno
riviene più forte
il pensiero
di Taio.**

**Non è ricordo:
è presenza.
Passato il dolore,
essa rimane,
eterna
come le cose di Dio.**

Hary è uno scattista eccezionale. La sua partenza è simile alla freccia che scatta dall'arco. Ha una falcata negli ultimi 40 metri di m. 2,40.

Alto 1,82, pesa solamente 72 kg. È un atleta dalla faccia affilata e pallida. È stato per oltre due anni all'Università di California dove nello scorso febbraio è tornato con un sacco di nozioni.... atletiche. Ha 23 anni (nacque a Saarbrücken dove abitano ancora i suoi genitori ed un fratello) e figura ora come impiegato di commercio. Abita a Francoforte.



Hary è convinto che si possa andare sotto i 10". « Ma non credo alle Olimpiadi ». È un ragazzo molto serio e coscienzioso. È intelligente. Da 7 anni pratica l'atletica e da tre si è specializzato sulla distanza dei 100 e 200 metri.



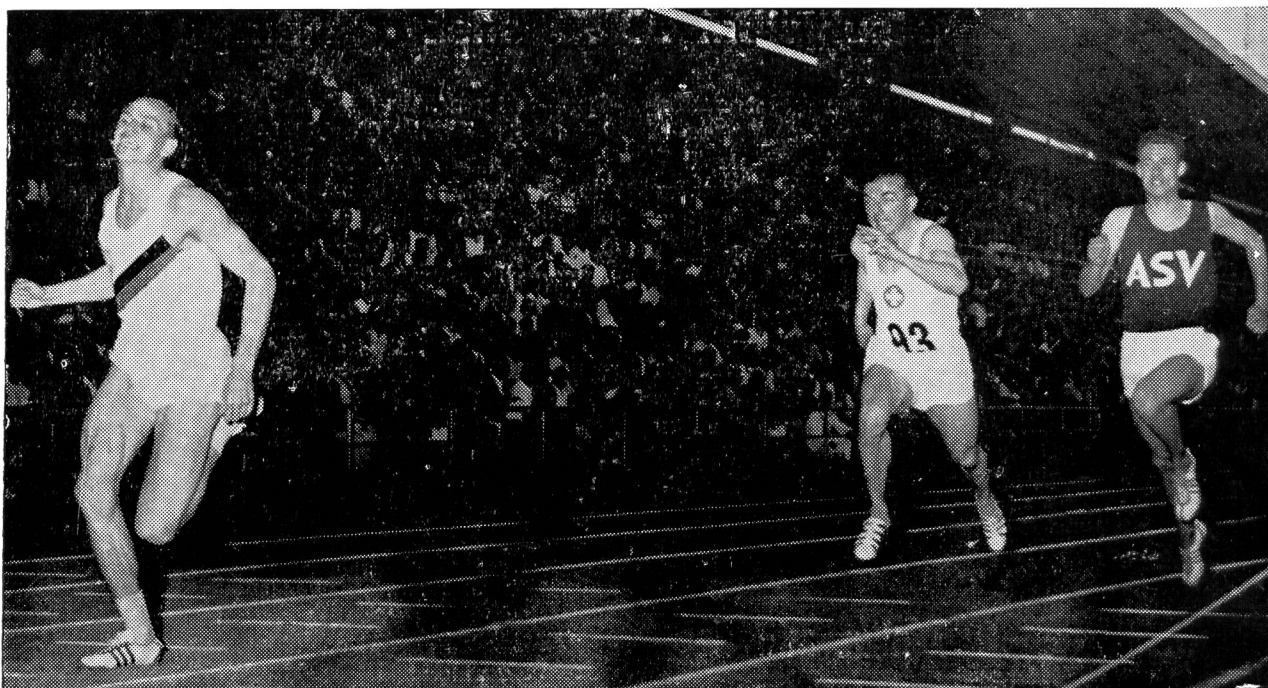
La febbrile attesa dei risultati di Palo Alto — sede, nei giorni 1 e 2 luglio, della definitiva selezione del « team » americano per i Giochi Olimpici di Roma — è finalmente cessata: ora sappiamo chi saranno i rappresentanti ufficiali di Zio Sam.

Da sempre, per evitare discussioni sterili a tavolino, il sistema selettivo U.S.A. è spietato. Vengono scelti, senza appello, i primi tre classificati nelle rispettive finali. Questo durissimo metodo falcia spesso i migliori campioni alla vigilia di ogni Olimpiade. Si potrebbero fare mille esempi, ne farò uno solo: nel 1948 Harrison Dillard, primatista mondiale dei 100 metri ad ostacoli, fu eliminato in selezione dopo aver vinto qualcosa come ottantadue gare consecutive, solo perché in quella decisiva incespicò per pura sfortuna in una barriera! Dillard andò ugualmente ai Giochi di Londra..... e vinse i 100 metri. Quattro anni più tardi, ad Helsinki, fu invece laureato campione olimpico nella sua specialità preferita, quando ormai primatista mondiale non era più!

Anche a Palo Alto si sono verificati casi sconcertanti. Il più clamoroso di tutti è stato quello del getto del peso. Un fuoriclasse eccezionale, tra Nieder, O' Brien, Long e Davis, doveva per forza essere escluso dal « team », ma il meno probabile era Nieder, dimostratosi questo anno il più continuo di tutti ed il più forte in assoluto: solo Nieder, infatti, aveva sfiorato i 20 metri, portando esattamente il record mondiale a m. 19,99. Ebbene, proprio lui è risultato quarto fra cotanto senno!

Molte altre sensazionali eliminazioni si sono avute, purtroppo questa non è la sede per trattarle. Voglio però porre l'accento su quella di Tidwell nei 100 metri (un mese fa aveva uguagliato il primato mondiale in 10"1), dove invece si è classificato terzo — e, quindi, è passato — il famoso Dave Sime, il grande escluso dai Giochi di Melbourne. Che si ripeta un caso come quello di Dillard? Gli altri due qualificati dei 100 metri (primo e secondo) sono stati intanto Norton e Budd. Niente da dire sul primo, ma Budd non doveva giocare questo scherzo ad uomini come Tidwell, di cui ho già detto. Winder, Dave, Styron, Woodhouse, Poynter, Smith, Weaver, eccetera.

Chi non se l'è fatta fare sotto il naso da nessuno, è sta-



La sensazionale impresa di Hary a Zurigo

(Cliché « Lo Sport Ticinese »)

to l'impareggiabile, astrale John Thomas. Questo atleta incredibile ha nuovamente migliorato il record del salto in alto, aggiungendo all'ultimo — vecchio di soli sette giorni — più di quattro centimetri. La nuova quota, apocalittica, è di m. 2.229! Inutile commentarla, del resto, poichè era persino prevista. Thomas è un superuomo. Egli l'ha sorvolata al primo tentativo dopo aver superato con noncuranza le altezze di 1,981, 2,019, 2,051, 2,083, 2,134 e 2,197. Per qualche istante questa ultima ha rappresentato già il nuovo record del mondo. Infine, Thomas ha tentato m. 2,242: bontà sua, non c'è riuscito. Ma sarà per la prossima volta, oh, sì....



La seconda ed ultima giornata delle prove di selezione olimpica per formare la squadra americana di atletica, svoltasi a Palo Alto, ha mantenuto fede alle promesse. Don Bragg ha potuto dare ai 65.000 spettatori dello stadio dell'Università di Stanford un'emozione paragonabile a quella che avevano provato la vigilia i testimoni del primato mondiale di Thomas. Thomas, tuttavia, non aveva fallito alcun salto, mentre Bragg ne ha sbagliato uno a m. 4,64, prima di battere al primo colpo di record del mondo a 4,80.

Il precedente primato apparteneva a Bob Gutowski, che non è riuscito a qualificarsi. Don « tarzan » Bragg, il cui dinamismo è eccezionale, appena battuto il record ha compiuto per la gioia alcune piroette, ha preso in braccio la fidanzata accorsa sul campo e ha lanciato il famoso grido di Tarzan. A proposito di Tarzan, Bragg ha ricevuto già alcune offerte da Hollywood per far rivivere sullo schermo questo personaggio.

Ron Morris ha conquistato il secondo posto con 4,70 e Clarke il terzo con 4,64. Fra i favoriti eliminati si notano Martin, che aveva ottenuto la migliore prestazione dell'anno, Gutowski, ex primatista mondiale, Jim Graham e Dooley.



Ancora una volta d'oltre Oceano ci giunge una sensa-

zionale notizia ed anche in questa occasione l'autore dell'eccezionale impresa è un atleta americano: Rafer Johnson. Ad Eugene, nello Stato dell'Oregon, nelle selezioni statunitensi di decatlon egli ha ridato brillantemente all'America l'ambito onore di possedere il primato mondiale di decatlon, portando il punteggio al limite incredibile di 8663 punti: ben 306 punti superiore a quello precedente che apparteneva ad un altro colosso della specialità, il russo Vassily Kuznesov. Il magnifico esponente della nazione stellata aveva, già al termine delle prime cinque gare registrato ben 4750 punti: 175 punti cioè di vantaggio sul punteggio parziale del primatista sovietico. Nelle singole discipline aveva ottenuto i seguenti risultati: 10"6 sui 100 metri, 48"6 sui 400, 7,55 in lungo, 1,78 in alto e 15,85 nel peso.

Nella seconda giornata Johnson ha continuato la sua imperturbabile marcia verso il nuovo strepitoso traguardo, coronando alla fine, con un risultato che ha dell'inverosimile, un desiderio lungamente maturato: quello di strappare al russo Kuznesov la prima poltrona assoluta. Le prestazioni ottenute nelle ultime cinque gare sono le seguenti: 14"5 nei 110 ostacoli, m. 51,97 nel disco, m. 3,97 nel salto con l'asta, m. 71,10 nel giavellotto e 5'09"9 nei 1500 metri.

Ma se la spettacolosa impresa di Johnson oscura ovviamente qualsiasi altro avvenimento atletico, non deve essere sottaciuta quella del secondo classificato, il cinese Chuan Kwang, di Formosa, che è stato parimenti grande. Ha infatti totalizzato ben 8426 punti e anch'egli è andato molto più in là del record del russo. I suoi risultati sono stati i seguenti: 10"7 nei 100 m., 7,75 in lungo, 14,22 nel peso, 1,68 in alto, 48"0 nei 400 m., 14"1 nei 110 ostacoli, 42,21 nel disco, 4,23 nell'asta, 71,09 nel giavellotto e 5'09"3 nei 1500 metri.

Ecco infine i risultati con cui Kuznesov ha stabilito, il 16 e 17 maggio del 1959 a Mosca, il limite mondiale di 8357; 10"7 nei 100 m., 7,35 in lungo, 14,68 nel peso, 1,89 in alto, 49"2 nei 400 m., 14"7 nei 110 ostacoli, 49,94 nel disco, 4,20 nel salto con l'asta, 65,06 nel giavellotto e 5'04"6 nei 1500 metri.